

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	06/04/2018	7	Sicilia - Ad Agrigento un aiuto concreto ai bisognosi = I " Volontari di strada " Dal cibo all` abito da sposa per aiutare chi ha meno <i>Rita Baio</i>	2
SICILIA MESSINA	06/04/2018	28	Interventi alluvione la Protezione civile invia i soldi al Comune <i>Francesca Gullotta</i>	4
UNIONE SARDA	06/04/2018	35	Protezione civile, riunione per il gruppo del paese <i>A.o.</i>	5
UNIONE SARDA	06/04/2018	40	Esplosione: due furgoni in cenere <i>Mariangela Pala</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	06/04/2018	12	Sicilia - Intervista a Alfonso Cimino e Giuseppe Cappochin - I luoghi colpiti dal sisma. Gli architetti a confronto <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	05/04/2018	1	- Alluvione 2013, Sardegna il tribunale dà il via libera ai lavori - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	9
ansa.it	05/04/2018	1	Alluvione:ponte Olo?,via libera a lavori - Sardegna <i>Redazione</i>	10
strettoweb.com	05/04/2018	1	- Defibrillatori nei luoghi pubblici, presto anche a Messina <i>Redazione</i>	11
blogsicilia.it	05/04/2018	1	Campagna antincendio boschivo, Musumeci: "Accantonate da tempo parte risorse economiche" <i>Redazione</i>	12
livesicilia.it	05/04/2018	1	L’Ingv assume quattro esperti tecnici in Sicilia <i>Redazione</i>	13
messinaora.it	05/04/2018	1	Defibrillatori nei luoghi pubblici e corsi gratuiti di formazione: approvata la proposta della V commissione <i>Redazione</i>	14
vigilfuoco.it	05/04/2018	1	Ragusa, intervento dei Vigili del fuoco presso la scuola "E. De Amicis" di Modica <i>Redazione</i>	15
vigilfuoco.it	05/04/2018	1	Trapani, soccorso e recupero di una donna precipitata con il parapendio <i>Redazione</i>	16
gazzettadelsud.it	05/04/2018	1	Musumeci, servizio antincendio partir? in anticipo <i>Redazione</i>	17
gazzettadelsud.it	05/04/2018	1	Cas, via a lavori sulla A18, tra Messina e Taormina - <i>Redazione</i>	18
regioni.it	05/04/2018	1	Sicilia - REGIONE: ANTINCENDIO; MUSUMECI, AVVIO ATTIVITA' PREVISTO GIA' DA TEMPO - Regioni.it <i>Redazione</i>	19
siciliainformazioni.com	05/04/2018	1	Trizzino, M5s: "In Sicilia disarmati contro gli incendi, in finanziaria neanche un euro" <i>Redazione</i>	20

CUORE DI SICILIA

**Sicilia - Ad Agrigento un aiuto concreto ai bisognosi = I " Volontari di strada " Dal cibo all`
abito da sposa per aiutare chi ha meno**

[Rita Baio]

CUORE DI SICILIA Ad Agrigento un aiuto concreto ai bisognosi Anna Marino, fondatrice dell'associazione Volontari di Strada, si commuove quando racconta gli scenari di quotidiana disperazione, i silenzi di chi convive con gli stenti, che si specchia con l'indifferenza di chi potrebbe fare qualcosa e che, invece, si gira dall'altra parte perché i problemi oggi li abbiamo tutti. RITA BAIO PAGINA 7 I "Volontari di strada" Dal cibo all'abito da sposa per aiutare chi ha meno Ad Agrigento opera un'associazione nata "dal basso" per dare aiuto concreto e sostegni psicologico a chi vive di stenti magari perché ha perso il lavoro. Siamo ai livelli del Dopoguerra, oggi non ci si può voltare dall'altra parte e fare finta di niente RITA BAIO Ci sono persone che vivono in una condizione - rata. C'è chi ha 55 anni, ha - perso il lavoro, non sa cosa mettere a tavola e nemmeno come pagare le bollette che restano insolute e causano il distacco della fornitura elettrica. Famiglie che vivono al buio in tutti i sensi. Anna Marino, fondatrice e presidente dell'associazione Volontari di Strada di Agrigento, si commuove quando racconta gli scenari di quotidiana disperazione che incontra insieme con gli altri volontari, i silenzi di chi convive con gli stenti che si specchia con l'indifferenza di chi potrebbe fare qualcosa e che invece si gira dall'altra parte perché i problemi oggi li abbiamo tutti. Siamo ai livelli del dopoguerra racconta l'instancabile Anna - Noicerchiamo di fare quanto più possibile e confidiamo nella bontà e nella generosità del prossimo. Riusciamo ad aiutare all'incirca 155 famiglie per un totale di oltre 500 persone per le quali organizziamo le raccolte di generi di prima necessità, di vestiario e biancheria per la casa; offriamo sostegno economico affinché le famiglie possano pagare l'affitto, le bollette e le visite specialistiche e abbiamo messo in campo tante iniziative volte sia a raccogliere fondi, sia a sostenere economicamente i nuclei familiari, ad esempio, con l'orto solidale. Di cosa si tratta? Un piccolo paradiso immerso nella Valle dei Templi che ci è stato donato dal nostro concittadino Giovanni Moscato. Purtroppo, però, il terreno era in stato di abbandono e per rimetterlo in sesto, a parte i lavori che noi stessi abbiamo eseguito, occorre dei fondi per l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie. Così abbiamo inoltrato all'Unicredit la richiesta di accendere un finanziamento ed è notizia freschissima che l'istituto di credito ha accettato e a giorni ci accrediterà 5 mila euro con i quali possiamo comprare la motozappa e attrezzature di base per cominciare la lavorazione della terra. Il nostro intento è di creare opportunità di lavoro con la frutta e gli ortaggi per i nostri assistiti e di coinvolgere i ragazzi, con un progetto pedagogico e rivolto alle scuole, affinché rinuncino per qualche ora allo smartphone e osservino madre natura, soprattutto nei momenti più belli, come nel cambio di stagione. Occorre avere un profondo amore verso il prossimo. Sì, ma a volte mi scoraggio. Mi rendo conto che se dovessimo mollare, lasceremmo tante persone nella disperazione più profonda. Ma i momenti "no" durano poco. Poi si riparte, con maggiore convinzione e coinvolgendo altre realtà, come capitato con Federconsumatori. Io e Ilenia Capodici, presidente di Federconsumatori di Agrigento, ci siamo trovate animate dallo stesso senso di umanità - racconta la Marino -. Così è nato uno sportello per la tutela dei diritti dei cittadini. Sai quante persone in disagio economico non possono permettersi di rivolgersi a un legale o a un esperto? Ebbene, con questo sportello lo mettiamo a disposizione delle persone, esperti che possano aiutare nelle controversie ad esempio per quanto riguarda telefonia, energia, assicurazioni, banca e finanza. C'è di più. La salute è il bene primario di ciascuno e per garantirla anche alle persone bisognose, Anna Marino ha coinvolto due medici e creato lo Sportello Amico. Facciamo prevenzione insieme con Aldo Lo Curto, "medico senza frontiere" che ha inaugurato lo Sportello con i test preventivi di diabete, e Giovanni Vaccaro, cardiologo in servizio all'Asp di Agrigento, che esegue screening per le malattie cardiovascolari e ha già aiutato tre persone, ammalate senza sapere di esserlo. Con noi, collabora anche l'associazione Gise Coresa, diretta da Sandro Bennici, che svolge servizio di protezione civile e di ambulanze. 1

Volontari di Strada hanno a cuore pure le donne che tutelano con l'istituzione del centro di ascolto e il corso "Giù le mani". Facciamo un corso di difesa personale. 11 Centro di ascolto nasce per le donne, ma è utilizzato anche dagli uomini. Perché anche loro sentono il bisogno di parlare, spesso si sentono in colpa per aver perso il lavoro e non riuscire a sostenere economicamente la propria famiglia. Al Centro trovano il supporto degli psicologi. 11 fatto di riuscire a parlarne è un importante passo avanti. Sempre in que st'ottica, cominceremo un progetto nelle scuole per individuare i ragazzi che vivono in condizioni di disperazione e poter tendere una mano a loro e alle loro famiglie. E per "tendere una mano" Anna Marino ha creato diversi percorsi di solidarietà. Ci sono le bomboniere solidali per beneficenza, il limoncello e il melogranello della solidarietà produzioni biologiche coltivate nell'orto solidale, il mercatino settimanale del riusato e la possibilità di "affittare" la sala conferenze dell'Associazione in cambio di una donazione. I Volontari di Strada sono presenti anche nel giorno più bello, quello del "sì", perché offrono l'abito da sposa a chi non può permettersi di acquistarlo e, talvolta, le spose, invece di riporlo nell'armadio, lo restituiscono all'Associazione affinché un'altra sposa possa utilizzarlo per coronare il proprio sogno. Ci appelliamo al senso di generosità delle persone - conclude Anna Marino - affinché ci aiutino ad aiutare. In associazione siamo una trentina, tutti animati da una forza che nasce dal cuore e cerchiamo di fare il possibile per essere vicini a chi entra nell'oscuro tunnel della disperazione, a chi vive in solitudine, a chi non riesce a camminare a testa alta perché si ritiene colpevole per aver perso il lavoro e non può mantenere la famiglia. Perché tutti abbiamo diritto a un piatto caldo. Foto di gruppo per i volontari dell'associazione Volontari di Strada che dal 2012 opera ad Agrigento al servizio dei più bisognosi. Nella foto sotto la fondatrice Anna Marino con Silvia Licata, altra animatrice della onlus -tit_org- Sicilia - Ad Agrigento un aiuto concreto ai bisognosi - I Volontari di strada Dal cibo all'abito da sposa per aiutare chi ha meno

Interventi alluvione la Protezione civile invia i soldi al Comune

[Francesca Gullotta]

GIARDINI GIARDINI. Una boccata d'ossigeno è arrivata al Comune di Giardini per fare fronte alle spese dei primi interventi urgenti sostenute in occasione dell'ultima alluvione del 25 novembre del 2016. La Protezione civile regionale ha stanziato un totale di 262mila 911,28 euro, quale contributo economico a seguito della richiesta di intervento che era stata inoltrata subito dopo la calamità naturale che ha colpito in modo particolare il quartiere S. Giovanni, dove l'omonimo torrente straripando e rompendo gli argini invase la sede stradale fino a valle, inondando di fango e detriti tutta la zona, e soprattutto i negozi e le abitazioni ubicati sul livello stradale e i garage. Numerosi i mezzi meccanici che furono impiegati nei luoghi devastati e che per alcuni giorni rimasero impegnati a liberare la carreggiata e riportare in condizioni ottimali e di sicurezza l'intero rione. Sei le ditte che in quei giorni furono impegnate "sul campo" per le operazioni di sgombero per cui è stata fatturata una cifra pari a 110mila 935,82 euro per due di esse e 234mila 050,80 per le altre quattro, per un totale complessivo dei costi di lavoro pari a 355mila 019,90. Dopo le numerose missioni compiute direttamente dal consigliere di maggioranza Carmelo Cingari, la Protezione civile ha liquidato un importo pari a 262mila 911,28 euro, ragion per cui resterebbe da saldare una differenza di 92mila 108,62.11 sindaco Nello Lo Turco ha inviato al Dipartimento di Protezione civile una nota con cui si dichiara disponibile a finanziare la restante parte con fondi comunali. Mi farò portavoce - sostiene il consigliere Cingari, che ha seguito personalmente la vicenda, insieme alla collega Rosa Pietrocitto - affinché il Consiglio comunale si adoperi a riconoscere questo debito fuori bilancio e si reperiscano i fondi necessari per saldare i lavori effettuati. FRANCESCA CULLOTTA CARMELO CINGARI -tit_org-

Protezione civile, riunione per il gruppo del paese

[A.o.]

SEDILO Sempre più vicina a Sedilo la costituzione del gruppo comunale di Protezione civile. Al momento ci sono una quarantina di persone interessate a farne parte ed è stato già individuato il coordinatore. Si tratta di Stefano Salaris, tino a poco tempo fa capitano della Compagnia barracellare. Le funzioni di segretario saranno invece svolte da Fabio Carboni, che ricopre lo stesso incarico per i barracelli. Nelle scorse settimane si è svolta una prima riunione per spiegare alla cittadinanza i compiti che il gruppo di Protezione civile sarà chiamato a svolgere. E domani alle 10.30 a Sa Prima Ighina si terrà una nuova riunione alla quale parteciperà anche il direttore generale della Protezione civile Graziano Nudda. Il gruppo comunale dovrà essere a supporto dell'Amministrazione per grandi eventi, ad esempio l'Ardia. Dopo un'attività di formazione si dovranno occupare del servizio d'ordine. Saranno chiamati anche per l'antincendio e, oltre ad essere a servizio della collettività di Sedilo, saranno a disposizione della Regione per ogni emergenza, chiarisce il sindaco Salvatore Pes. (a. o.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ASSARI

Esplosione: due furgoni in cenere

[Mariangela Pala]

SASSARI. Paura a Taniga per un incendio in una rimessa. Ridotti in cenere due camion con celle frigorifero parcheggiati nelle campagne di Taniga- Baldella a Sassari sulla strada per Sorso. Il rogo si è sviluppato rapidamente distruggendo entrambi i mezzi. Il vasto incendio divampato nel pomeriggio, intorno alle 16, pare sia stato innescato da una scintilla partita proprio da uno delle celle frigorifero di uno dei camion posteggiati in un terreno privato, presso un deposito di ortofrutta in prossimità della zona di San Camillo. Le fiamme alte hanno sfiorato le abitazioni dei due proprietari, titolari di due ditte che operano nel settore ortofrutticolo. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco, che partite dalla centrale di Sassari sono rimaste impegnate a lungo nell'opera di spegnimento delle fiamme e nelle successive operazioni di bonifica terminate a tarda sera. Sono intervenuti anche i dirigenti del comando provinciale di Sassari per procedere alle indagini del caso insieme alla conta dei danni e capire le cause dell'incendio, sebbene l'ipotesi più accreditata sia quella legata ad un problema elettrico, probabilmente un cortocircuito. Sul posto sono intervenute anche la polizia municipale di Sassari, i carabinieri del nucleo operativo, la polizia e i mezzi della protezione civile. Marian^ela Pala RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

i luoghi colpiti dal sisma

Sicilia - Intervista a Alfonso Cimino e Giuseppe Cappochin - I luoghi colpiti dal sisma. Gli architetti a confronto

[Redazione]

DOMANI A SANTA MARGHERITA I STORICI, LE ØÅÅ, IL CONFRONTO COSTRUTTIVO CON I CITTADINI PER ARRIVARE ALLA PROGETTAZIONE I LUOGHI COLPITI DAL SISMA GLI ARCHITETTI A CONFRONTO In un convegno analisi e proposte per il rilancio del territorio del Belice che ricade nella provincia di Agrigento Un convegno non fine a se stesso. Parla Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento. Lei afferma che il modello della riqualificazione dei luoghi colpiti dal sisma può essere applicato ai centri storia dei comuni dell'agrigentino. Questo sottolinea l'importanza del lavoro sinergia con le amministrazioni comunali. Le amministrazioni comunali hanno un ruolo fondamentale nei processi di rigenerazione urbana e in quelli di riqualificazione dei centri storici. Una politica urbanistica che deve cambiare. Perché occorre reintegrare le periferie e rigenerare i centri storici e lo si può fare solo attraverso gli strumenti urbanistici. C'è bisogno di un modello che vada a ricostruire e rigenerare un luogo colpito dal sisma che possa essere equiparato a un modello di rigenerazione urbana dei nostri centri storici. Questo intendiamo portare avanti, discutere e cercare proposte e iniziative. Partendo dal concetto di defiscalizzare chi interviene nel centro storico, per proseguire con una politica per la rigenerazione urbana per i centri storici a livello regionale e nazionale. Sicuramente la mano del privato, o una politica comunale, non possono, da sole, rigenerare un luogo. Occorre una pianificazione a livello centrale. Una pianificazione a livello centrale, per il vostro ruolo, cosa impone? Il ruolo dell'architetto non è soltanto tecnico perché, quando parliamo di urbanistica, guardiamo diversi aspetti: strumenti urbanistici, piani commerciali e turistici, attività di servizi, motore pulsante di una città, che possano portare sviluppo. Il centro storico come fulcro dell'attività. modello di rigenerazione di cui discuterete durante il Convegno, sarà proposto al Congresso nazionale degli Architetti? Sì, il convegno ci darà la possibilità di avere degli esempi dei modelli sui quali si è già intervenuto nel resto d'Italia. La tavola rotonda con i sindaci, e so - prattutto con Ance e Sicindustria e i docenti universitari, ci farà capire quali sono stati gli aspetti negativi della ricostruzione, quali i positivi, e quali di modelli di intervento possiamo portare avanti. Agrigento è ricca di piccoli centri, di storia ma non ha infrastrutture, i nostri centri storici sono abbandonati, ma i nostri luoghi e le meraviglie naturali della nostra terra, ci rendono una delle province più belle d'Italia. Valle del Belice, cosa è stato fatto e cosa si sarebbe potuto fare? In quegli anni, non c'erano internet, infrastrutture, telefoni cellulari. Quei luoghi erano, per lo più, abbandonati. La ricostruzione è stata fatta nelle aree limitrofe, pensando fossero più sicure e con il cemento armato, ritenuta una tecnologia migliore. Di fatto è stata creata una "nuova" Montevago, ad esempio, dove gli abitanti della vecchia non si sono mai riconosciuti. Priva di anima. Quell'anima dettata dai centri storici. il momento di ricominciare a costruire // la storia. Ricostruire // sulle pietre della consapevolezza e della ragione, e anche, perché no?, sulle pietre della bellezza. Firmato Vincenzo Consolo, affisso al Museo della Memoria a Santa Margherita Belice, dove alle spalle della nuova palazzata, ci sono ancora i segni tangibili dell'evento che nel 1968 spense centinaia di vite umane e distrusse case, chiese, piazze. E sarà proprio Santa Margherita Belice, la sede del convegno I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento. Analisi e proposte degli Architetti in programma domani, dalle 8.30, al teatro Sant'Alessandro, organizzato dall'Ordine degli Architetti di Agrigento e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo, patrocinato dai sindaci dei comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita Belice e dal Consiglio nazionale degli Architetti, con la collaborazione della Consulta degli Ordini degli Architetti della regione Sicilia, Ance Agrigento, Sicindustria, Università degli Studi di Palermo e Ordini degli Architetti di Trapani e Palermo. Santa Margherita Belice, così come gli altri comuni della Valle del Belice, è stata ricostruita, come ha sottolineato Rinaldo La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti senza alcun confronto con gli abitanti. L'idea, che

puntava sulla realizzazione di opere di architettura e di arte contemporanea, in questi 50 anni ha mostrato i propri limiti, trasformandosi in una utopia. Come si può rimediare al mancato dialogo con i cittadini? Cinquant'annidopo, non possiamo pretendere di parlare ancora di ricostruzione ma possiamo puntare a nuovi processi urbani che, passando per un preliminare essenziale confronto con i cittadini, promuovano la riqualificazione urbana e socioeconomica del territorio belicino, - conclude Riño La Mendola - utilizzando strumenti idonei per assicurare la qualità architettonica, come ad esempio, i concorsi di progettazione. Coinvolta nell'organizzazione del Convegno, anche la Fondazione Architetti nel Mediterraneo, presieduta da Pietro Fiaccabrino. Qual è il ruolo della Fondazione Architetti nel Mediterraneo, nella rigenerazione dei tessuti urbani? La Fondazione Architetti nel Mediterraneo è da sempre impegnata nei processi di studio delle risorse del territorio per valorizzare quelle aree che oggi risultano in stato di abbandono. Questo Convegno non è soltanto il ricordo di un fatto tragico ma, principalmente, costituisce un momento di ragionamento culturale per individuare le politiche e le strategie più idonee di rilancio e riqualificazione delle aree. Prenda per esempio i centri storici e le periferie: devono rappresentare il polo di sviluppo economico delle collettività urbane. Come Fondazione, e concludo, siamo stati lieti di condividere l'idea, promossa dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, di organizzare una giornata di confronto culturale sui temi della ricostruzione e della riqualificazione. Appuntamento domani, dunque, al teatro Sant'Alessandro, con illustri ospiti e relatori, con idee, documenti e progetti per rigenerare non soltanto i comuni colpiti dal sisma ma anche i centri storici dei comuni dell'agrigentino. I centri storici, anima delle città. Da Roma a Santa Margherita Belice per discutere di riqualificazione e rigenerazione urbana. È Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli Architetti. Presidente Cappochin, cosa aspettarci da questo Convegno? È un'iniziativa interessante: offre alla società il contributo degli addetti ai lavori nel processo di riqualificazione delle zone del Belice ricostruite dopo il terremoto del 1968. Significativo, poi, confrontare il risultato delle scelte adottate nel Belice, rispetto a quelle adottate a seguito dei terremoti più intensi che hanno colpito il Paese negli ultimi cinquant'anni, ne cito una per tutti, la ricostruzione del centro-Italia colpito dal sisma nel 2016. Durante il mandato in corso abbiamo dovuto affrontare quest'ultima emergenza, mettendo a disposizione delle istituzioni la nostra rete dei "Presidi degli architetti per la protezione civile" che ha offerto il proprio contributo al censimento dei danni prodotti dal sisma. Qual è la vostra idea di ricostruzione? Abbiamo assunto posizioni non sempre in linea con lo slogan ricorrente "dov'era com'era", nella consapevolezza che nella ricostruzione bisogna sia alimentare un confronto costruttivo con i cittadini, per progettare una ricostruzione compatibile con le radici culturali della comunità colpita dal sisma, sia porre alla base di ogni scelta una profonda analisi sulla comunità prima del sisma. Quindi lo slogan del "dov'era com'era" non funziona per tutti... No, se si riferisce ad un contesto urbano già abbandonato dai cittadini ancora prima del sisma. Occorre partire dalla storia di questi luoghi indagando i territori, borghi e città non s

olo come insieme di capolavori artistici e architettonici, ma come testimonianza di processi di antropizzazione. Ciò per consentire la conoscenza del complesso degli scenari sociali, culturali, economici, di sviluppo delle idee e della loro circolazione ed avendo ben chiara la visione di una città, di un borgo che non sia solo una sommatoria di monumenti, bensì una struttura storica, sociale ed economica integrata nel territorio. E nel caso del Belice? In questo caso, la riqualificazione dovrà porre rimedio a errori commessi negli ultimi 50 anni, come nel caso di Gibellina: la città non è stata accettata dai suoi abitanti, non coinvolti dalle istituzioni nel processo di ricostruzione. Alfonso Cimino Giuseppe Cappochin Da destra Giuseppe Grimaldi, Roberto Campagna, Riño La Mendola, Alfonso Cimino, Pietro Fiaccabrino, Giacomo Cascio -tit_org-

- Alluvione 2013, Sardegna il tribunale dà il via libera ai lavori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione 2013, Sardegna il tribunale dà il via libera ai lavori Il tribunale di Nuoro ha autorizzato la Provincia ad avviare i lavori per lamessa in sicurezza del ponte di Oloe', sulla strada provinciale 46 tra Oliena eDorgaliA cura di Antonella Petris5 aprile 2018 - 20:50[Alluvione-Sardegna-2013-640x334]Il tribunale di Nuoro ha autorizzato la Provincia ad avviare i lavori per lamessa in sicurezza del ponte di Oloe, sulla strada provinciale 46 tra Oliena eDorgali, messo sotto sequestro dai giudici dello stesso tribunale surichiasta della Procura nel febbraio 2017 dopo il cedimento di una campata.Il ponte era crollato in occasione della tragica alluvione del 2013, quandoaveva inghiottitoauto in cui e mortoagente di Polizia Luca Tanzi, finitonel vuoto insieme ad altri tre colleghi, mentre in piena emergenza cercavano dimettere in salvo le persone in difficolta. A disposizione per i lavori chedovrebbero iniziare subito e consentire entro giugno la riapertura almeno peril passaggio sulla provinciale a senso unico alternato ci sono oltre 4milioni di euro messi a disposizione dall assessorato ai Lavori Pubblici.Coninizio della bella stagione i cittadini di Oliena e Dorgali avevanoprotestato sulla provinciale contro i gravi disagi subiti. Il ponte haconosciuto diverse vicissitudini dopoalluvione. Dopo il crollo era statoparzialmente ricostruito dall Anas con un impegno finanziario di 2,9 milioni dieuro, ma era stato chiuso di nuovo per il maltempo.Poi era intervenuta la Provincia di Nuoro, che nel giugno 2016 dopo unaverifica tecnica ha consentito il transito dei mezzi solo per un carico ridotto per corsia e distanziatiuno dall altro, a condizione di frequenti ispezioni,in particolare dopo eventi climatici eccezionali. Ma gia nel gennaio 2017 ilponte e stato nuovamente chiuso, ancora per un maltempo. Quindiinterventodella Procura per motivi di sicurezza legati al cedimento di una campata.

Alluvione: ponte Olo?, via libera a lavori - Sardegna

[Redazione]

Il tribunale di Nuoro ha autorizzato la Provincia ad avviare i lavori per la messa in sicurezza del ponte di Oloè, sulla strada provinciale 46 tra Oliena e Dorgali, messo sotto sequestro dai giudici dello stesso tribunale - su richiesta della Procura - nel febbraio 2017 dopo il cedimento di una campata. Il ponte era crollato in occasione della tragica alluvione del 2013, quando aveva inghiottito l'auto in cui è morto l'agente di Polizia Luca Tanzi, finito nel vuoto insieme ad altri tre colleghi, mentre in piena emergenza cercavano di mettere in salvo le persone in difficoltà. A disposizione per i lavori - che dovrebbero iniziare subito e consentire entro giugno la riapertura almeno per il passaggio sulla provinciale a senso unico alternato - ci sono oltre 4 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato ai Lavori Pubblici. Con l'inizio della bella stagione i cittadini di Oliena e Dorgali avevano protestato sulla provinciale contro i gravi disagi subiti. Il ponte ha conosciuto diverse vicissitudini dopo l'alluvione. Dopo il crollo era stato parzialmente ricostruito dall'Anas con un impegno finanziario di 2,9 milioni di euro, ma era stato chiuso di nuovo per il maltempo. Poi era intervenuta la Provincia di Nuoro, che nel giugno 2016 dopo una verifica tecnica ha consentito il transito dei mezzi solo per un carico ridotto percorsi e distanziati l'uno dall'altro, a condizione di frequenti ispezioni, in particolare dopo eventi climatici eccezionali. Ma già nel gennaio 2017 il ponte è stato nuovamente chiuso, ancora per un maltempo. Quindi l'intervento della Procura per motivi di sicurezza legati al cedimento di una campata.

- Defibrillatori nei luoghi pubblici, presto anche a Messina

[Redazione]

5 aprile 2018 15:06 Messina, il consiglio comunale approvato di indirizzo proposto dalla V Commissione [defibrillatore-300x225] Durante la seduta di ieri, mercoledì 4, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità atto di indirizzo, proposto dalla V Commissione consiliare (Ambiente, Cimiteri, Verde, Arredo Urbano e Salute), su iniziativa della presidente, consigliera Cecilia Caccamo, relativo al Progetto di Cardio Protezione per la città di Messina con installazione di defibrillatori nei luoghi pubblici. Nell'esprimere la propria soddisfazione per l'approvazione dell'atto, la consigliera Caccamo ha evidenziato che nel documento il Consiglio comunale chiede all'Amministrazione che nel bilancio 2018/20, annualità 2018, sia previsto il finanziamento di 30 mila euro per l'acquisto di defibrillatori DAE da collocare in modo equilibrato ed equo su tutto il territorio comunale dal centro alle periferie nord e sud, compresi i villaggi; nei centri nevralgici dove si concentrano i maggiori afflussi di persone; nei pressi degli istituti scolastici e dei centri sportivi; di offrire alla cittadinanza corsi gratuiti di formazione BLS-D (zona Nord, in zona centro e Zona Sud) al fine di diffondere sul territorio italiano la cultura della defibrillazione precoce e per informare adeguatamente i cittadini sull'importanza della conoscenza delle manovre di rianimazione cardio-polmonare. Nel documento si spiega che in Italia le vittime di arresto cardiaco sono oltre 70.000 ogni anno e oltre l'80% dei decessi avviene lontano da ospedali e strutture sanitarie. Arresto cardiaco non dà segni premonitori. Se non si interviene entro i primi 5 minuti dall'arresto cardio-circolatorio, somministrando una scarica elettrica al cuore attraverso l'utilizzo di un defibrillatore DAE (defibrillatore semiautomatico esterno), le possibilità di salvezza per la persona colpita sono praticamente nulle. Poiché difficilmente un servizio emergenza è in grado di intervenire in tempo utile, un'unica possibilità di salvezza, in caso di arresto cardiaco, è quella di avere subito a disposizione un defibrillatore DAE. In molte città italiane, tra le quali anche Siracusa, sono stati avviati importanti progetti finalizzati alla collocazione sul territorio di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico (PAD). A seguito della diffusione della defibrillazione precoce sul territorio e la formazione di un numero sempre maggiore di cittadini alle manovre di Rianimazione Cardio-Polmonare (RCP), il tasso di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco è passato da poco meno del 5% a oltre il 50%, il che significa aver ridotto di molte migliaia il numero dei decessi all'anno sull'intero territorio italiano. Nell'atto di indirizzo, inoltre, il Consiglio comunale chiede all'Amministrazione di realizzare la mappatura informatizzata delle postazioni e la registrazione dei cittadini addestrati alle manovre di rianimazione cardio-polmonare al fine di creare una rete di soccorso efficace e perfettamente integrata con i servizi emergenza già presenti sul territorio ed offrire la miglior terapia salvavita a chiunque venga colpito da un arresto cardiaco improvviso. Infine, si chiede di assegnare il controllo e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi salvavita al dipartimento Protezione Civile.

Campagna antincendio boschivo, Musumeci: "Accantonate da tempo parte risorse economiche"

[Redazione]

Per la prima volta, abbiamo individuato e accantonato in anticipo, già all'fine dello scorso anno, una parte delle risorse economiche per la campagna antincendio boschivo. Una norma che potrà consentire ai lavoratori di non dover aspettare l'approvazione del Bilancio e della legge di Stabilità regionale per essere avviati in servizio. Tale accantonamento ha consentito anche la manutenzione e la revisione dei mezzi impiegati dalle squadre a terra degli operai e di poter procedere alle loro dotazioni individuali, così da rendere operativo il servizio antincendio ben prima della data canonica del 15 giugno. In questo modo, quindi, gli operai potranno realizzare i viali parafuoco a partire già dalla primavera e potremo scongiurare, o almeno contenere, gli incendi che hanno distrutto migliaia di ettari di vegetazione dell'Isola lo scorso anno. Lo dichiara, in una nota, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Non solo questo governo ha pensato, per tempo, all'avvio dei lavori stagionali, come mai era avvenuto aggiunge ancora il governatore ma ha provveduto anche a bandire la gara europea per il noleggio di sei elicotteri antincendio. Oltre ad avviare l'interlocuzione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per la stipula di convenzioni con il ministero della Difesa e l'Arma dei carabinieri per il servizio elicotteristico antincendio boschivo per il 2018. Riguardo alla convenzione con i Vigili del fuoco conclude Musumeci il governo è intenzionato a riproporla, vista l'utilità del servizio delle squadre aggiuntive e del personale presente nelle sale operative del Corpo forestale della Regione. Ne ho già parlato al comandante regionale Cavriani e predisporremo in tal senso un emendamento alla Finanziaria.

L'Ingv assume quattro esperti tecnici in Sicilia

[Redazione]

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) cerca quattro tecnici in Sicilia, con due distinti bandi di concorso. Tre degli esperti tecnici saranno assunti nella sezione di Palermo e svolgeranno attività di supporto nella ricostruzione di modelli teorici e di circolazione dei corpi idrici sotterranei. Un tecnico sarà invece assunto nella sezione di Catania per occuparsi di monitoraggio vulcanologico dei fenomeni eruttivi dell'Etna. Tutti e quattro saranno stipendiati secondo il terzo livello retributivo e saranno assunti a tempo determinato per un periodo tra i dodici e i quattordicimisi. I contratti saranno rinnovabili in presenza di risorse che rifinanzino i programmi di attività. Le adesioni al bando vanno presentate entro il 22 aprile, data per la quale i candidati devono possedere cumulativamente i requisiti richiesti dal bando: la laurea in scienze geologiche o in fisica (per il concorso palermitano anche chimica e scienze naturali) o equivalenti, un dottorato di ricerca o un'esperienza triennale nel settore di riferimento, la conoscenza dell'inglese e dell'italiano (nel caso degli stranieri) e il possesso di abilità informatiche. Dal punto di vista tecnico, le esperienze richieste ai candidati, nel bando palermitano, sono: la ricostruzione dell'assetto idrogeologico, la valutazione dei sistemi acquiferi e della vulnerabilità delle acque sotterranee, il campionamento di acqua a gas e lo sviluppo di circolazione delle acque sotterranee. L'esperto tecnico richiesto a Catania, invece, dovrà avere esperienza di rilievo e mappatura delle colate laviche, nella catalogazione delle stesse nonché nella produzione di documenti e monitoraggio e sorveglianza ai fini di protezione civile. Entrambi i concorsi saranno per titoli e per esami. I titoli saranno valutati con un massimo di trenta punti. I candidati dovranno svolgere tre esami, due scritti e un orale, che saranno valutati in trentesimi. Supereranno le prove soltanto coloro che in tutti gli esami conseguiranno almeno un punteggio di trentesimi. Alla fine delle prove sarà redatta la graduatoria finale e saranno individuati i vincitori per i due concorsi. [Clicca qui per il bando.](#)

Defibrillatori nei luoghi pubblici e corsi gratuiti di formazione: approvata la proposta della V commissione

[Redazione]

[cuore_buono]Defibrillatori nei luoghi pubblici e corsi gratuiti di formazione sulle manovre di rianimazione cardio-polmonare più importanti. Grazie all'approvazione all'unanimità del consiglio comunale questi provvedimenti saranno presto realtà a Messina. La proposta parte dalla Commissione consiliare (Ambiente, Cimiteri, Verde, Arredo Urbano e Salute), su iniziativa della presidente, consigliera Cecilia Caccamo, relativo al Progetto di Cardio Protezione per la città di Messina con installazione di defibrillatori nei luoghi pubblici. Nell'esprimere la propria soddisfazione per l'approvazione dell'atto, la consigliera Caccamo ha evidenziato che nel documento il Consiglio comunale chiede all'Amministrazione che nel bilancio 2018/20, annualità 2018, sia previsto il finanziamento di 30 mila euro per l'acquisto di defibrillatori DAE da collocare in modo equilibrato ed equo su tutto il territorio comunale dal centro alle periferie nord e sud, compresi i villaggi; nei centri nevralgici dove si concentrano i maggiori afflussi di persone; nei pressi degli istituti scolastici e dei centri sportivi; di offrire alla cittadinanza corsi gratuiti di formazione BLS-D (zona Nord, in zona centro e Zona Sud) al fine di diffondere sul territorio italiano la cultura della defibrillazione precoce e per informare adeguatamente i cittadini sull'importanza della conoscenza delle manovre di rianimazione cardio-polmonare. Nel documento si spiega che in Italia le vittime di arresto cardiaco sono oltre 70.000 ogni anno e oltre l'80% dei decessi avviene lontano da ospedali e strutture sanitarie. Arresto cardiaco non dà segni premonitori. Se non si interviene entro i primi 5 minuti dall'arresto cardio-circolatorio, somministrando una scarica elettrica al cuore attraverso l'utilizzo di un defibrillatore DAE (defibrillatore semiautomatico esterno), le possibilità di salvezza per la persona colpita sono praticamente nulle. Poiché difficilmente un servizio emergenza è in grado di intervenire in tempo utile, l'unica possibilità di salvezza, in caso di arresto cardiaco, è quella di avere subito a disposizione un defibrillatore DAE. In molte città italiane, tra le quali anche Siracusa, sono stati avviati importanti progetti finalizzati alla collocazione sul territorio di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico (PAD). A seguito della diffusione della defibrillazione precoce sul territorio e la formazione di un numero sempre maggiore di cittadini alle manovre di Rianimazione Cardio-Polmonare (RCP), il tasso di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco è passato da poco meno del 5% a oltre il 50%, il che significa aver ridotto di molte migliaia il numero dei decessi all'anno sull'intero territorio italiano. Nell'atto di indirizzo, inoltre, il Consiglio Comunale chiede all'Amministrazione di realizzare la mappatura informatizzata delle postazioni e la registrazione dei cittadini addestrati alle manovre di rianimazione cardio-polmonare al fine di creare una rete di soccorso efficace e perfettamente integrata con i servizi emergenza già presenti sul territorio ed offrire la miglior terapia salvavita a chiunque venga colpito da un arresto cardiaco improvviso. Infine, si chiede di assegnare il controllo e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi salvavita al dipartimento Protezione Civile.

Musumeci, servizio antincendio partir? in anticipo

[Redazione]

05/04/2018 Governatore, per la prima volta non ci saranno disservizi ai incendi "Per la prima volta, abbiamo individuato e accantonato in anticipo, già all'fine dello scorso anno, una parte delle risorse economiche per la campagna antincendio boschivo. Una norma che potrà consentire ai lavoratori di non dover aspettare l'approvazione del bilancio e della legge di stabilità regionale per essere avviati in servizio". Lo dice in una nota, il presidente della Regione, Nello Musumeci. "Tale accantonamento ha consentito anche la manutenzione e la revisione dei mezzi impiegati dalle squadre a terra degli operai e di poter procedere alle loro dotazioni individuali, così da rendere operativo il servizio antincendio ben prima della data canonica del 15 giugno -aggiunge - In questo modo, quindi, gli operai potranno realizzare i viali 'parafuoco' a partire già dalla primavera e potremo scongiurare, o almeno contenere, gli incendi che hanno distrutto migliaia di ettari di vegetazione dell'Isola lo scorso anno". "Non solo questo governo ha pensato, per tempo, all'avvio dei lavoratori stagionali, come mai era avvenuto - prosegue il governatore - ma ha provveduto anche a bandire la gara europea per il noleggio di sei elicotteri antincendio. Oltre ad avviare l'interlocuzione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per la stipula di convenzioni con il ministero della Difesa e l'Arma dei carabinieri per il servizio elicotteristico antincendio boschivo per il 2018. Riguardo alla convenzione con i vigili del fuoco - conclude Musumeci - il governo è intenzionato a riproporla, vista l'utilità del servizio delle squadre aggiuntive e del personale presente nelle sale operative del Corpo forestale della Regione. Ne ho già parlato al comandante regionale Cavriani e predisporremo in tal senso un emendamento alla finanziaria".

Cas, via a lavori sulla A18, tra Messina e Taormina -

[Redazione]

05/04/2018 Sarà presto riaperta in sicurezza la Galleria Sant'Alessio L A18 sarà riammodernata L'immediato avvio di alcuni interventi da eseguire sull'autostrada Messina-Catania, in entrambe le direzioni di marcia tra la barriera di Tremestieri e lo svincolo di Taormina, è stato disposto dal direttore generale del Consorzio per le autostrade siciliane (Cas), Leonardo Santoro. Saranno eseguiti in presenza di traffico, in orario diurno e notturno. Questi i lavori da eseguire: il ripristino di tratti saltuari di pavimentazione (fine lavori il 13 aprile), la sostituzione delle barriere incidentate (entro 1 giugno), il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale (fine lavori 1 giugno). Per eseguire tutti gli interventi sarà necessario parzializzare la carreggiata chiudendo, di volta in volta, la corsia di emergenza, marcia sorpasso. Viabilità con limite di velocità di 60 km/h e divieto di sorpasso. Negli svincoli il limite scende a 40 km/h. "Sono lavori necessari per la messa in sicurezza della tratta - ha sottolineato Santoro - e vogliamo approfittare del bel tempo per realizzarli. Una scommessa per liberare nel periodo estivo il maggior numero di cantieri, dando una diversa visibilità alla Messina-Catania. Infine, per quanto riguarda la Galleria Sant'Alessio ho sollecitato la direzione lavori e l'impresa appaltatrice a concludere tutte le procedure atte a consentire la sua imminente riapertura in sicurezza".

Sicilia - REGIONE: ANTINCENDIO; MUSUMECI, AVVIO ATTIVITA` PREVISTO GIA` DA TEMPO - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 aprile 2018 Per la prima volta, abbiamo individuato e accantonato in anticipo, già all'fine dello scorso anno, una parte delle risorse economiche per la campagna antincendio boschivo. Una norma che potrà consentire ai lavoratori di non dover aspettare l'approvazione del Bilancio e della legge di Stabilità regionale per essere avviati in servizio. Tale accantonamento ha consentito anche la manutenzione e la revisione dei mezzi impiegati dalle squadre a terra degli operai e di poter procedere alle loro dotazioni individuali, così da rendere operativo il servizio antincendio ben prima della data canonica del 15 giugno. In questo modo, quindi, gli operai potranno realizzare i viali parafulmine a partire già dalla primavera e potremo scongiurare, o almeno contenere, gli incendi che hanno distrutto migliaia di ettari di vegetazione dell'Isola lo scorso anno. Lo dichiara, in una nota, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Non solo questo governo ha pensato, per tempo, all'avvio dei lavoratori stagionali, come mai era avvenuto - aggiunge ancora il governatore - ma ha provveduto anche a bandire la gara europea per il noleggio di sei elicotteri antincendio. Oltre ad avviare l'interlocuzione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per la stipula di convenzioni con il ministero della Difesa e l'Arma dei carabinieri per il servizio elicotteristico antincendio boschivo per il 2018. Riguardo alla convenzione con i Vigili del fuoco - conclude Musumeci - il governo è intenzionato a riproporla, vista l'utilità del servizio delle squadre aggiuntive e del personale presente nelle sale operative del Corpo forestale della Regione. Ne ho già parlato al comandante regionale Cavriani e predisporremo in tal senso un emendamento alla Finanziaria.

Trizzino, M5s: "In Sicilia disarmati contro gli incendi, in finanziaria neanche un euro"

[Redazione]

[Palermo-Monte-Pellegrino-5] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. 25 mila ettari di vegetazione boschiva e macchia mediterranea andati in fumo nel 2017 in Sicilia su 72 mila ettari bruciati in Italia nell'anno appena trascorso. Un terzo delle aree devastate dei roghi su scala nazionale si trovano in Sicilia. È il bilancio negativo di un'annata orribile, che ricorderemo per aver devastato la scorsa estate riserve naturali, aziende agricole, provocando la morte di specie animali e un danno immagine significativo alla nostra Regione. Per evitare il bis avevamo chiesto un incontro in commissione Ambiente per capire quali soluzioni e quante somme fossero previste per le attività di prevenzione e antincendio. Ebbene oggi abbiamo un quadro chiaro: il Governatore regionale non ha stanziato nemmeno un euro per la convenzione con i Vigili del Fuoco. Lo rendono noto i deputati regionali del M5S e componenti della commissione Ambiente e Territorio dell'Ars Giampiero Trizzino, Stefania Campo, Valentina Palmeri e Nuccio Di Paola, al termine dell'audizione a palazzo dei Normanni con il dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile Calogero Foti, del dirigente generale del comando Corpo Forestale Filippo Principato, del direttore regionale dei Vigili del fuoco Marco Craviani e del segretario regionale del sindacato autonomo vigili del fuoco Giuseppe Musarra, con all'ordine del giorno la sottoscrizione della convenzione tra la Regione siciliana e i Vigili del Fuoco, per la fornitura di uomini e mezzi da adibire ad attività di prevenzione e spegnimento degli incendi. È incredibile dice Trizzino che si parli di incendi solo quando scoppia emergenza. La prevenzione si fa con azioni concrete non nel salotto di Giletti come ci ha abituati Crocetta, che comunque aveva destinato un milione e mezzo di euro lo scorso anno in finanziaria. La Protezione civile aveva chiesto 2 milioni di euro, ma il governo Musumeci aggiunge ha ignorato la richiesta. È semplicemente assurdo, quando le attività di prevenzione antincendio sono necessarie per arrivare a ridurre il rischio di roghi. A tre mesi dall'inizio della stagione estiva, ci ritroviamo con una Regione maglia nera per incendi come dimostrano i dati del 2017 e che non ha previsto nemmeno un euro in finanziaria. Presenterò conclude un emendamento per finanziare la Convenzione con i Vigili del Fuoco, anche perché il danno ambientale, economico e immagine che potrebbe essere causato dagli incendi ai siciliani è di certo superiore alle risorse necessarie ad assicurare un servizio essenziale come questo. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo